



Ieri ● minima 16°  
● massima 25°  
Oggi il sole sorge alle 5,51  
e tramonta alle 20,22

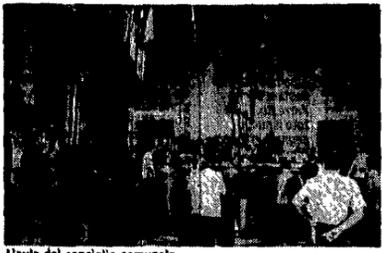
# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

## Mondiali Pelonzi accusa il Coni

Ma davvero qualcuno congiura contro Roma e tira per «scappare» la finale dei mondiali alle platee della capitale? L'ultimo ad essersi convinto che sì, che c'è un tentativo robusco e oscuro, è l'assessore capitolino allo sport, Carlo Pelonzi. Nelle polemiche montanti attorno all'Olimpico, ai ritardi nei lavori di ristrutturazione, ieri l'espone democristiano ha voluto «parlare a ruota perché suocera intenda» e ha scelto di schierarsi con il capogruppo repubblicano Saverio Collura. Come lui Pelonzi accusa: «Sulla finale a Roma, Coni e ministero si sono espressi sempre in modo incerto. Nessuno di loro ha mai ammesso le preoccupazioni, legittime e fondate, denunciate da Collura». È con l'indice puntato verso il Coni, verso la sua passata gestione Carlo Pelonzi dice sibilino che la nuova direzione ha sì dato una spinta propulsiva, ma «l'intervento dell'ultimo ora non può essere risolutivo». Tra suocera e nuora, tra Olimpico e finale di certo l'assessore allo sport ha in mente la storia senza fine dei progetti presentati dal Coni e bocciati dal Comune. Una vicenda lunga tre quaresime. Tre anni dopo l'assegnazione dei Mondiali all'Italia il Coni presentò la sua prima idea: è il 1987 e il progetto per l'Olimpico assomiglia a uno scarabocchio. Ma in questi tre anni anche il Comune ha avuto le sue dimenticanze, ha spesso negato risposte alle sollecitazioni del Coni che chiedeva di ampliare lo stadio. Ora con i mondiali alle porte i due litiganti si rimbeccano le mani, ma anzitutto, a quanto pare, per litigare.



L'aula del consiglio comunale

# Crisi alla moviola E il Psi insiste: «Signorello mai»

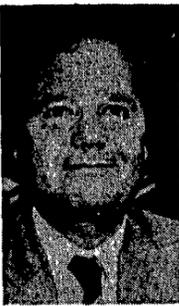
Una crisi aperta da venti giorni ma ancora non c'è neppure il voto sulle dimissioni di Signorello. Ieri sera il consiglio è iniziato alle nove ed hanno parlato solo due consiglieri. I democristiani cercano di far slittare i tempi in attesa di un accordo tra Craxi e De Mita per salvare il pentapartito e il sindaco dc. Ma gli uomini di Paris Dell'Unto dichiarano che non accetteranno una riedizione della vecchia alleanza.

**LUCIANO FONTANA**  
Una crisi al rallentatore, con tempi da tartaruga imposti dalla Dc. Ieri sera il consiglio comunale, aperto in forte ritardo perché il sindaco doveva ricevere una delegazione di maestri, ha avuto appena il tempo di ascoltare gli interventi di Massimo Miroglio e del repubblicano Collura. Poi tutti a casa e per il voto sulle dimissioni di Signorello se ne riparla la prossima settimana. Ci sono ancora 21 consiglieri iscritti a parlare, in gran parte democristiani e missini. È ormai chiaro il disegno della Dc: far slittare il voto fino ai giorni del loro congresso e attendere nel frattempo che Craxi e De Mita tolgano le castagne dal fuoco. La direzione nazionale socialista sta dando una mano consistente allo scudocrociato

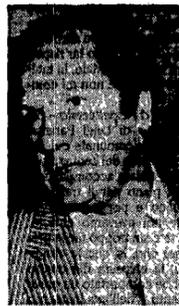
Il voto sulle dimissioni del sindaco slitta alla prossima settimana. Gli uomini di Dell'Unto contro il diktat di Giusy La Ganga

## Crisi alla moviola

## E il Psi insiste: «Signorello mai»



Giulio Santarelli



Paris Dell'Unto

Leader locale è ben disposto ad accettare il dietro front ordinato da Craxi. Paris Dell'Unto, principale beneficiario delle dichiarazioni di La Ganga per il suo progetto di una giunta senza la Dc, concede solo qualche battuta per far capire che non ha intenzione di piegare la testa: «Parlerò quando il consiglio avrà votato le dimissioni di Signorello», annuncia. I suoi uomini in consiglio dicono senza mezzi termini che lo scontro è duro: «La posizione di La Ganga è incomprensibile. Noi

comunque continueremo per la nostra strada, non possono costringerci a votare Signorello». Ma la compattezza delle critiche alla Dc, le bordate dei giorni dell'apertura della crisi sono svanite in alcuni settori del Psi. Nei corridoi di sussurra che Dell'Unto «è stato avvertito», che ha aperto la crisi facendo di testa sua senza sentire Craxi. E ora, soprattutto i santarelliani, stanno a vedere titolando per la direzione che, secondo il loro giudizio, «vuole stritolare Dell'Unto», per chiudere definitivamente la partita con lo sgradito gruppo dirigente romano. Molti dirigenti del garofano sembrano ormai rassegnati allo scenario disegnato da La Ganga: nuovo pentapartito con sindaco democristiano. «Già il cambio di Signorello sarebbe un segnale di novità», si dice. Il nome che circola è quello del deputato ed ex capogruppo democristiano Elio Mensurati, che dopo il congresso dc potrebbe accettare l'incarico. Ma dalla Dc l'ipotesi viene sconsigliata: «Per noi il candidato è Signorello». Giulio Santarelli ha fatto conoscere ieri ufficialmente la

## Per un errore aereo Pan Am fermo per tre ore a Fiumicino

Un errore nel calcolo dei passeggeri, la paura di un attentato. Ieri su un aereo della Pan Am in volo diretto da Parigi a Tel Aviv, ha chiesto di atterrare d'urgenza all'aeroporto di Fiumicino (nella foto). Il comandante, infatti, si era accorto che solo 94 dei 95 passeggeri registrati erano presenti sul veicolo, e insospettito dell'assenza aveva chiesto il permesso di atterraggio alla torre del colonnello Da Vinci. A terra l'aereo è stato perquisito dagli artificieri, ma non c'era nessuna bomba: si erano solo sbagliati nei contare i passeggeri.



## Per Montalto incontro tra sindacato e partiti

Incontro tra Cgil, Cisl e Uil, insieme ad una delegazione di lavoratori di Montalto di Castro, con i gruppi parlamentari del Pci, della Dc, del Psi, del Verdi e del Pri. I sindacalisti hanno informato i parlamentari sulla difficile situazione dei lavoratori nell'Alto Lazio. Sullo stesso

## «Un ospedale da campo per i malati di Aids»

Lo Spallanzani ormai non regge più la situazione per quanto riguarda l'assistenza ai malati di Aids. Così ieri mattina, in una conferenza stampa tenuta insieme dal sindaco e dal primario dell'ospedale, professor Visco, è stata chiesta l'istituzione di un ospedale da campo

## Dimezzati gli accertamenti finanziari nella capitale?

Agli evasori fiscali la notizia farà certamente piacere. Per l'88, il primo ufficio delle imposte dirette di Roma vuole quasi un dimezzamento dei propri obblighi di accertamento fiscale: dagli 8.000 dell'anno scorso, è stato chiesto di passare a poco più di 5.000. La notizia l'ha fornita da Enrico De Lellis, un superispettore del Secit, il servizio centrale degli ispettori tributari.

## Festa all'Appio per salvare Villa Fiorelli

Tutti insieme per salvare Villa Fiorelli, nel quartiere Appio. Associazioni, partiti, centro anziani e, in prima fila, i bambini. Oggi pomeriggio, dalle 16 alle 22, una grande festa, con tornei di carte e bocce, balli, mostre di foto e disegni, visita guidata, nel grande parco della villa. Il comitato di difesa chiede la manutenzione giornaliera e l'istituzione di un presidio di giardinieri. Ogni giorno vengono trovate abbandonate nella villa decine di siringhe usate dai tossicodipendenti.

## Arrestato «Prometteva case inesistenti»

Michele Pirro, 31 anni, è stato arrestato ieri dagli agenti del IV distretto con le accuse di truffa continuata aggravata, di falso in atto privato e emissione di assegni a vuoto. Secondo gli inquirenti, l'uomo, spacciandosi per un agente immobiliare avrebbe truffato alcune persone, facendosi consegnare sostanziose caparre per la

## Incidente mortale ieri sera sulla Via del Mare

Le due auto si sono toccate, poi la Mini Metro è andata a finire addosso a un autotreno diretto verso Roma, mentre l'Alfetta si è capovolta. Per Luigi Iannaccone, 29 anni, il conducente della Mini, non c'è stato nulla da fare, ed è morto nello scontro. Ricoverato invece, con prognosi riservata, Rolando Di Giorgio, 21 anni, che guidava l'Alfetta. L'incidente è avvenuto ieri in serata sulla via del Mare, vicino Ostia.

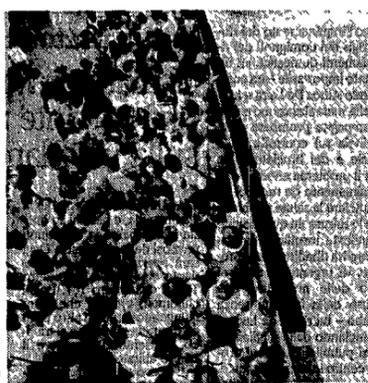
STEFANO DI MICHELE

## Inchiesta del pretore Bolli falsi nel centro, «pescati» due vigili

Col bollo falso nel centro storico circolavano proprio loro, due vigili del gruppo Monserrato, quello che da mesi combatte una guerra senza quartiere contro gli automobilisti che ogni giorno cercano di forzare la cortina della fascia blu con autorizzazioni fasulle. I due funzionari della polizia urbana sono stati tra i primi a essere denunciati al magistrato, pescati in flagrante dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria che su ordine dei magistrati della nona sezione penale della Pretura hanno avviato un'indagine per controllare l'efficienza delle misure comunali contro l'inquinamento. Così ieri il pretore Gianfranco Amendola, ipotizzando il reato di falso in certificazioni amministrative, gli ha fatto arrivare una comunicazione giudi-

ziaria. Perché, dice il rapporto dei carabinieri, una «Audi 80», proprietario un funzionario dirigente del gruppo Monserrato, è una «Alfa 55», di un istruttore dei vigili, avevano sotto il parabrezza bolli falsi. Sulla prima automobile in bella vista un facsimile con scritto «permesso di servizio», sulla seconda invece, una colorata fotocopia di un permesso concesso ad un comune cittadino. Così attrezzati e forse con il resto del gruppo, i due loro divise e due pubblici ufficiali, dei quali non sono stati resi noti i nomi, di abusiva commettevano ogni giorno: entravano, sostavano e circolavano nel centro vietato con le loro auto private.

Alla cattiva sorpresa ne segue una buona. Sempre l'indagine dei carabinieri ha comunque stabilito che non c'è scampo per chi fa il furbo. Nel centro storico l'afflusso di auto senza permesso funzionano. Ad ogni varco il servizio di vigilanza è all'erta, e con multe, rimbrotti e gli automobilisti che ci provano vengono rispettati.



## Contro la fila la ricetta è «tutti in fila»

Tutti in coda per non fare mai più code. Almeno si spera, altrimenti la beffa sarebbe davvero atroce. Da giorni e giorni cortei interminabili di studenti si accalcano all'università per poter ritirare il libretto elettronico, figlio di un ateneo ormai informatizzato ed un archivio.

## Arrestato a Pomezia Vuole violentare la figlia della convivente La ragazza lo denuncia

«Mi ha picchiata, mi ha minacciata. Per un anno l'uomo di mia madre ha tentato di violentarmi». Così Katia, una ragazza appena quattordicenne di Pomezia, ha raccontato ai carabinieri la sua triste e dolorosa storia. Accanto a lei, a sostenerla nella coraggiosa denuncia contro il convivente della mamma, c'era la sua insegnante, una professoressa della scuola media di via Filippo Re di Pomezia. Solo con lei Katia aveva trovato il coraggio di confidarsi, di parlare della misera, ombrile storia che stava vivendo. Nel giro di pochi giorni i carabinieri, fatti i necessari accertamenti, hanno arrestato l'uomo, Vittorio Sgrò, 35 anni, ufficialmente residente ad Ardea ma da

tempo convivente con Caterina, la mamma di Katia. L'arresto è avvenuto su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Roma, emesso dopo il rapporto dei carabinieri di Pomezia. In seguito alla denuncia di Katia. La ragazza ha sopportato in silenzio per un anno gli assalti continui di Vittorio Sgrò, ogni volta è riuscita a respingerlo. Le sue resistenze le sono costate minacce e botte. La paura ha fatto chiudere Katia in se stessa. Una di noi è rimasta con la ragazza si è accorta che qualcosa non andava in Katia. Piano piano si è conquistata la stima della sua allieva, che alla fine, dopo un anno intero di incubo, si è decisa a raccontare la sua storia.

## Scuola Alla 'Bonghi' insulti tra maestre

È diventata una «scuola di parolacce» la scuola elementare «Bonghi»? È quanto cercherà di appurare il Provveditorato, che ha aperto una inchiesta su un singolare episodio di insulti e offese in cui sono stati coinvolti anche i bambini. Protagoniste delle «lezioni di mal parlare» due insegnanti della III E della «Bonghi». La maestra Flora Gori avrebbe dato un tema ai ragazzi in cui commentare una serie di parolacce, dettate da lei stessa, che l'altra collega, Ornella Roberti, avrebbe detto più volte ai piccoli scolari. Nell'episodio i genitori dei bambini hanno minacciato il ricorso all'autorità giudiziaria. «Ci diceva astio o monogolide - affermano i bambini -. Ma non tutte le parolacce che le hanno attribuito». Tra le due insegnanti, ovviamente, da tempo non correva buon sangue.

## Palazzo Altamps, da museo a ministero?

Per adesso non si può ancora ammirare, nascosto com'è dalle impalcature necessarie al restauro della facciata, ma tra poco tempo palazzo Altamps nascerà l'antico splendore. Situato fra via Zanardelli e piazza Sant'Apollinare, il palazzo, che fu costruito per conto di Girolamo Riarlo nel 1480, è stato acquistato nel 1982, insieme a palazzo Massimo di piazza dei Cinquecento, dal ministero dei Beni culturali, per essere restituito a museo. Negli undicimila metri quadrati del palazzo, infatti, sarà ospitato il dipartimento di storia del collezionismo delle antichità classiche a Roma.

Dopo il restauro, nelle stupende sale affrescate sarà esposta la collezione Ludovisi, un gruppo di niervi della collezione Del Drago ed una notevole serie di ritratti, imitazioni dall'antico, oltre, naturalmente, le sculture restanti della originaria collezione Altamps. Nel 500, infatti, il cardinale Marco Sittico Altamps

Nel cuore di Roma, dietro piazza Navona, il quattrocentesco palazzo Altamps sta per tornare alla luce. Acquisito nel 1982 dal ministero dei Beni culturali, l'edificio in questi anni è stato sottoposto a difficili lavori di restauro, ora quasi terminati. Sarà destinato ad essere una delle sedi del Museo Nazionale Romano ed ospiterà le collezioni Ludovisi e Del Drago, oltre ai resti della collezione Altamps. La storia dello storico palazzo e tutti gli interventi fatti. Ma il ministro Tognoli ha già fatto sapere di volerlo tutto per sé. Protesta della Soprintendenza alle Belle Arti

costituiti nel palazzo una pregevole collezione di sculture antiche ed anche, successivamente, un'altra straordinaria raccolta, la Biblioteca Altampsiana. Tutte e due le raccolte si sono, nel corso degli anni, disperse. Di sculture ne sono rimaste quindici, mentre i preziosi volumi sono andati ad arricchire le biblioteche Ottoboniana e Vaticana. Fortemente voluto da Adriano La Regina e dalla Soprintendenza Archeologica di Roma, l'acquisto di palazzo Altamps è un tassello fondamentale per la costituzione del Museo Nazionale Romano che è destinato ad accogliere, in diverse sedi, i numerosissimi pezzi archeologici attualmente riposti nei magazzini del Comune.

Recentemente il palazzo è stato richiesto anche dal ministro Carlo Tognoli come sede per il ministero delle Aree urbane, sollevando le proteste della Soprintendenza per l'uso improprio che si farebbe dei luoghi storici della città. E la storia di palazzo Altamps è anche storia di Roma, sia per le numerose sovrapposizioni architettoniche che hanno

## Scontri in Campidoglio Cacciate e picchiate le precarie della scuola

«Ci hanno spintonate, ci hanno portate via con la forza. Una di noi è rimasta con la gamba incastrata nel portone che i vigili hanno chiuso per cacciarci via. Nonostante avessimo da tempo concordato un incontro con gli amministratori» racconta una delle donne reduce dal Campidoglio. È stata una giornata campale, quella di ieri nel palazzo senatorio. Mentre il consiglio comunale si accingeva a discutere le dimissioni di Signorello, centinaia di donne, precarie delle scuole materne, lavoratrici delle mense autogestite e disoccupate, sono state più volte caricate da vigili urbani e polizia. Le manifestanti, più di 500, avrebbero parte dovuto essere ricevute dal capigruppo dei partiti politici, in parte protestavano per i ritardi nel pagamento degli arretrati per le mense. Due precarie, Rita D'Alessio e Valenti-

na Santucci, delegata Cgil, sono state portate in ospedale per le lesioni riportate negli scontri. Le precarie delle mense comunali avevano da tempo concordato un incontro per ieri, alle 17, con i capigruppo in Campidoglio. «Da 11 anni lavoriamo in condizioni di precarietà» afferma Antonella Tuscio, che lavora in XI circoscrizione. Avremmo dovuto incontrarci con i politici per discutere la nostra assunzione definitiva. Stavamo salendo per la scalinata della Protomoteca, eravamo d'accordo anche con i vigili. Poi il colonnello, mentre eravamo tutte ammassate sulle scale. Hanno iniziato a cacciarci via, ci hanno sbattuto il portone in faccia. Valentiina stava addossata alla porta e le hanno portato la gamba in mezzo. Nonostante le sue urla, i vigili hanno continuato a spingere per

chiudere. Poi - continua Antonella - è arrivata anche la polizia. Gli agenti, manganelli in mano, ci hanno spintonate e cacciate giù per le scale a forza. Eppure avevamo un appuntamento». Intanto, la stessa cosa avveniva all'altra scala d'accesso al Campidoglio, dove erano a protestare le lavoratrici delle mense autogestite. Chiedevano il pagamento degli otto mesi di arretrati che ancora non hanno avuto. «Quella che è successa è una cosa vergognosa» denuncia Maria Coscia, consigliere comunista. Il Campidoglio è diventato un vero bunker. Non c'è più possibilità di dialogo con la gente. È assurdo ricorrere alla forza per accogliere i cittadini con le loro rivendicazioni. Da parte loro, invece, sia vigili che poliziotti negano che ci sia mai stata carica o uso della forza.